



Novembre 2024

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 11



Da ricordare

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.00
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo Vigiliare del sabato ore 17.00
ore 10.00

Feriale ore 7.15 lunedì-mercoledì-venedì

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato sospesa

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
9.00 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don MARCO
via A. Colombo 2 Cell. 392.0414592

Don RENATO
Albiate Tel. 0362.913309

Don FEDERICO Cell. 349.7477948

Vescovo ROBERTO Tel. 0362.1974883
Cell. 335.6659111

Diac. Emilio CESANA Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

In copertina

Sacro Cuore e S. Margherita Alacoque
Vetrata

Foto di Marco Desscouleurs @Adobe Stock

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile *Don Giuseppe Maria Conti*
Progetto grafico *Valerio Bovati*
Stampa *Grafica A. Salvioni, Renate*

La catechesi di Papa Francesco

Conclusione del Sinodo dei Vescovi

Cari fratelli e sorelle, ciò che abbiamo vissuto nel Sinodo è un dono che non possiamo tenere per noi stessi. Lo slancio che viene da questa esperienza ci dà il coraggio di testimoniare che è possibile camminare insieme nella diversità, senza condannarci l'un l'altro.

Veniamo da tutte le parti del mondo, segnati dalla violenza, dalla povertà, dall'indifferenza. Insieme, con la speranza che non delude, uniti nell'amore di Dio diffuso nei nostri cuori, possiamo non solo sognare la pace ma impegnarci con tutte le nostre forze perché, magari senza parlare tanto di sinodalità, la pace si realizzi attraverso processi di ascolto, dialogo e riconciliazione. La chiesa sinodale per la missione, ora, ha bisogno che le parole condivise siano accompagnate dai fatti. E questo è il cammino.

Tutto questo è dono dello Spirito Santo: è Lui che fa armonia, Lui è l'armonia. Lui è l'armonia. Fratelli e sorelle, che l'armonia continui anche uscendo da quest'aula e il Soffio del Risorto ci aiuti a condividere i doni ricevuti.

E ricordate - sono parole di Madeleine Delbrêl - che «ci sono luoghi in cui soffia lo Spirito, ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi».

Che il Signore vi benedica. Preghiamo l'uno per l'altro. Grazie!

26 ottobre 2024



"Per me vivere è Cristo"

Saulo di Tarso si convertì nelle vicinanze di Damasco; una luce fortissima l'abbagliò e gli apparve Cristo risorto che lo interrogava: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti"? Saulo, infatti, odiava Cristo e i cristiani, voleva spegnere sul nascere quella nuova credenza: da quelle parole capì che fra Cristo e i cristiani c'era unione strettissima, comprese che lui odiava Cristo ma Cristo non lo odiava affatto, anzi lo amava e lo riteneva prezioso, per questo si era manifestato proprio a lui. Ne rimase sconvolto. Così iniziò in lui quel cammino di conversione che lo portò a diventare l'"apostolo delle genti": nel libro degli Atti da quel momento viene chiamato col suo secondo nome: Paolo, non più Saulo, perché ora "la sua vita è Cristo" (Fil 1,21).

Il tempo di Avvento ci fa capire che la nostra vita è un incontro con Cristo che deve diventare sempre più profondo, sempre più coinvolgente, sempre più trasformante la nostra vita e quella della comunità cristiana.

Poiché l'umanità andava in rovina a causa del peccato il Padre ha mandato il Figlio nel mondo per rivelare il vero volto di Dio e per chiamare l'uomo alla conversione e a vita nuova: Dio è Amore, amore senza misura; essere credenti e suoi discepoli significa amare come egli ama e credere all'amore.

Ci aiutano due belle feste del mese di novembre: Cristo Re e San Martino.

Nella Festa di Cristo Re si tiene tradizionalmente la Giornata Diocesana della Caritas; Gesù non è un re di questo mondo: non si fa servire ma si mette a nostro totale servizio, non sacrifica la nostra vita per salvare se stesso ma dona la sua vita in cambio della nostra salvezza, non



vive nel lusso a nostre spese ma ci rende partecipi della sua vita di Figlio di Dio. Ci insegna che amare significa donarsi: per questo la Comunità Cristiana apre il cuore ai piccoli, ai poveri, ai malati, agli esclusi, imitando Cristo.

La festa di San Martino, Patronale di Costa Lambro, ci fa capire che la carità cristiana inizia da Cristo perché si ispira al suo esempio, ma anche finisce a Cristo: Martino ha tagliato in due il suo mantello (questa è vera condivisione!) perché nel povero infreddolito ha riconosciuto Cristo in persona. Così canta la liturgia ambrosiana: "Lieta si veste il Sovrano del cielo: Gesù, splendente Signore di gloria, tra lo stupore degli angeli sfoggia il dimezzato mantello".

L'Avvento sia anche per te un incontro trasformante col Signore Gesù perché anche tu possa dire con Paolo: "Per me vivere è Cristo".

Don Giuseppe



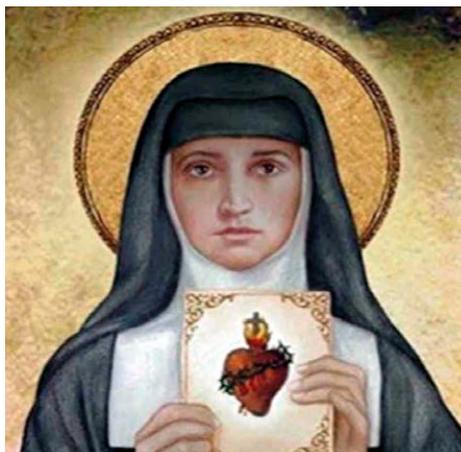
“Dilexit nos”: «Per un mondo senza cuore»

La quarta enciclica di Papa Francesco

È stata pubblicata giovedì 24 ottobre una nuova enciclica del Papa. Si intitola *Dilexit nos* (Ci ha amati). Si tratta della quarta enciclica di Francesco, dopo *Lumen Fidei* (2013), *Laudato si'* (2015) e *Fratelli Tutti* (2020). La nuova enciclica è dedicata al Sacro Cuore e diretta a «un mondo che sembra aver perso il cuore».

Al centro dell'attenzione sarà l'amore in un contesto drammatico in cui sembrano avere la meglio i conflitti, le disuguaglianze, le ferite alla dignità dell'uomo e alla terra.

Il 27 dicembre dello scorso anno ricorreva il 350° anniversario della prima manifestazione del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque. In quell'occasione si è aperto un periodo di celebrazioni che si concluderà il 27 giugno del prossimo anno.



La devozione al Sacro Cuore nasce nel 1673 quando suor Margherita Maria Alacoque, inizia a ricevere le visite di Gesù che le chiede di avere particolare devozione al Suo Sacro Cuore.

Gesù appare alla suora visitandina per 17 anni e le promette che chi avesse ricevuto la comunione per nove mesi consecutivi il primo venerdì del mese, sarebbe stato fatto dono di morire ricevendo i sacramenti e in assenza di peccato.

Santa Margherita Maria Alacoque racconta le apparizioni di Gesù a Paray-le-Monial, tra la fine di dicembre 1673 e il giugno 1675. Il nucleo del messaggio che ci viene trasmesso può essere riassunto in quelle parole che Santa Margherita ha udito: «Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo Amore».

**Il testo dell'enciclica:
Sull'amore umano e divino
del cuore di Gesù Cristo**

«Ci ha amati», dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai sepa-





raci» (Rm 8,39). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: «Io ho amato voi» (Gv 15,9.12). Ci ha anche detto: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10). Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16). I.



*Sacro Cuore e Santa Margherita,
Volta della prepositurale di Carate Brianza*

L'importanza del cuore

Per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore.

Cosa intendiamo quando diciamo "cuore"? Nel greco classico profano il termine *kardia* indica ciò che è più interiore negli esseri umani, negli animali e nelle piante. In Omero indica non solo il centro corporeo, ma anche l'anima e il nucleo spirituale dell'essere umano. Nell'Iliade, il pensiero e il sentimento appartengono al cuore e sono molto vicini tra loro. Il cuore vi appare come centro del desiderio e luogo in cui prendono forma le decisioni importanti della persona. In Platone, il cuore assume una funzione in qualche modo "sintetizzante" di ciò che è razionale e delle tendenze di ognuno, poiché sia il mandato delle facoltà superiori sia le passioni si trasmettono attraverso le vene che convergono nel cuore. Così, fin dall'antichità ci siamo resi conto dell'importanza di considerare l'essere umano non come una somma di capacità diverse, ma come un mondo animo-corporeo con un centro unificatore, che conferisce a tutto ciò che vive la persona lo sfondo di un senso e di un orientamento.

Dice la Bibbia che «la parola di Dio è viva, efficace [...] e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). In questo modo ci parla di un nucleo, il cuore, che sta dietro ogni apparenza, anche dietro i pensieri superficiali che ci confondono. I discepoli di Emmaus, durante il loro misterioso cammino con Cristo risorto, vivevano un momento di angoscia, confusione, disperazione, delusione. Eppure, al di là di tutto ciò e nonostante tutto, qualcosa accadeva nel profondo: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?».

Al tempo stesso, il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i "segreti" che non si dicono a nessuno, insomma la propria nuda verità. Si tratta di quello che non è apparenza né menzogna bensì autentico, reale, total-



mente personale. (...)

Comprendiamo perché il libro dei Proverbi ci chiede: «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita. Tieni lontano da te la bocca bugiarda» (4,23-24). La mera apparenza, la dissimulazione e l'inganno danneggiano e pervertono il cuore. Al di là dei tanti tentativi di mostrare o esprimere qualcosa che non siamo, tutto si gioca nel cuore: lì non conta ciò che si mostra all'esterno o ciò che si nasconde, lì siamo noi stessi. E questa è la base di qualsiasi progetto solido per la nostra vita, poiché niente di valido si può costruire senza il cuore. Le apparenze e le bugie offrono solo il vuoto. (...)

Ritornare al cuore

In questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni, scelte. Ma ci muoviamo in società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia, senza molta pazienza per i processi che l'interiorità richiede. Nella società di oggi, l'essere umano «rischia di smarrire il centro, il centro di se stesso». «L'uomo contemporaneo, infatti, si trova spesso frastornato, diviso, quasi privo di un principio interiore che crei unità e armonia nel suo essere e nel suo agire. Modelli di comportamento purtroppo assai diffusi ne esasperano la dimensione razionale-tecnologica o, all'opposto, quella istintuale». Manca il cuore.

Al termine dell'enciclica il Papa conclude

Ciò che questo documento esprime ci permette di scoprire che quanto è scritto nelle Encicliche sociali *Laudato si'* e *Fratelli tutti* non è estraneo al nostro incontro con l'amore di Gesù Cristo, perché, abbeverandoci a questo amore, diventa-

mo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune.

Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro. Siamo spinti solo ad accumulare, consumare e distrarci, imprigionati da un sistema degradante che non ci permette di guardare oltre i nostri bisogni immediati e meschini. L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e Lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito. Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre. Ne ha bisogno anche la Chiesa, per non sostituire l'amore di Cristo con strutture caduche, ossessioni di altri tempi, adorazione della propria mentalità, fanatismi di ogni genere che finiscono per prendere il posto dell'amore gratuito di Dio che libera, vivifica, fa gioire il cuore e nutre le comunità. Dalla ferita del costato di Cristo continua a sgorgare quel fiume che non si esaurisce mai, che non passa, che si offre sempre di nuovo a chi vuole amare. Solo il suo amore renderà possibile una nuova umanità.

Prego il Signore Gesù che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal suo Cuore aperto. Che sia sempre benedetto!

Dato a Roma, presso San Pietro, il 24 ottobre dell'anno 2024, dodicesimo di Pontificato.

Francesco



Nuovo incarico per don Massimo Pirovano

Lo sguardo credente sulla storia umana

Nel contesto festoso delle Giornate Eucaristiche annuali, sabato 12 e domenica 13 ottobre, le comunità cristiane di Mozzate, Carbonate e Locate Varesino hanno vissuto il momento dell'ingresso solenne del nuovo Parroco, don Massimo Pirovano.

In ogni parrocchia dell'Unità Pastorale, don Massimo ha celebrato la Santa Messa dopo il saluto delle autorità civili sul sagrato delle singole chiese.

Una serie di momenti intensi, iniziati nel pomeriggio di sabato 12 ottobre a Locate Varesino e poi a Carbonate e conclusi domenica 13 con la Santa Messa nella chiesa di S. Alessandro a Mozzate il mattino e a S. Maria Solaro in San Martino il pomeriggio.

Don Massimo Pirovano è stato ordinato sacerdote il 12 giugno 1999 dal Card. Carlo Maria Martini. Fino al 2006 ha operato come Vicario Parrocchiale delle parrocchie di S. Zenone in Gallarate e S. Martino in Besnate. Dal 2006 al 2016 è stato Vicario Parrocchiale della comunità pastorale di Carate-Albate. Dal 2016 al 2019 è stato Responsabile del Servizio Giovani della Pastorale Giovanile della Diocesi di Milano. Sino al nuovo incarico, è stato Vicario Parrocchiale della Parrocchia ospedaliera di S. Gerardo dei Tintori nell'Ospedale di Monza, assistendo e confortando i malati in spirito di umiltà e servizio.

Alla Messa in S. Alessandro a Mozzate, erano presenti gruppi provenienti da Gallarate, medici del San Gerardo e diverse famiglie caratesi. Dopo l'invocazione allo Spirito Santo, don Massimo ha compiuto i previsti riti esplicativi, ricevendo l'Evangeliario, le chiavi del Tabernacolo, la stola sacerdotale viola per il rito della confessione, gli oli santi e le chiavi della canonica. Poi, accompagnato dal Vicario, si è



recato al fonte battesimale e, rientrando all'altare, ha asperso se stesso e i fedeli. Preso possesso dell'altare, ha benedetto e incensato la mensa. Al momento dell'omelia, è sceso dall'altare come faceva durante le messe per i ragazzi e, microfono tra le mani, ha preso a commentare la parabola della zizzania, facendo rilevare che il punto centrale non è la zizzania ma il buon seme.

«Il nostro sguardo - ha detto - deve essere fisso sul seme buono, il seme da custodire e far crescere. L'ultima parola spetta al Signore. Dio non inganna: preferisce affidare la libertà, non la sottomette mai.»
«Il tempo - ha ammonito - è del Signore del campo, non è nostro».

A don Massimo, tramite la pagina de Il Volto, l'augurio per un cammino fecondo nel suo nuovo incarico di pastore da parte di tutta la Comunità Pastorale Spirito Santo.

(f.r.)



Il nuovo Messale Ambrosiano

Le ragioni dei cambiamenti

È pronto per essere usato in tutte le parrocchie il nuovo Messale Ambrosiano. Per la sua preparazione sono state seguite tre piste: il "riordino" rispetto alla nuova suddivisione dell'anno liturgico, l' "aggiunta" di novità soprattutto riguardo ai nuovi Santi e Beati e a messe particolari, infine la "correzione" di alcune espressioni poco adatte.

Nel decreto di promulgazione l'Arcivescovo scrive: "Invito tutti, soprattutto coloro che devono abitualmente utilizzare il Messale, a disporsi in umile docilità, perché lo Spirito aiuti la preghiera personale e di tutta la comunità. Noi infatti non siamo capaci di pregare, anche se preghiamo e celebriamo tutti i giorni da molti anni: e abbiamo un grande bisogno di pregare, di celebrare, di essere accolti e avvolti dalla gloria di Dio".

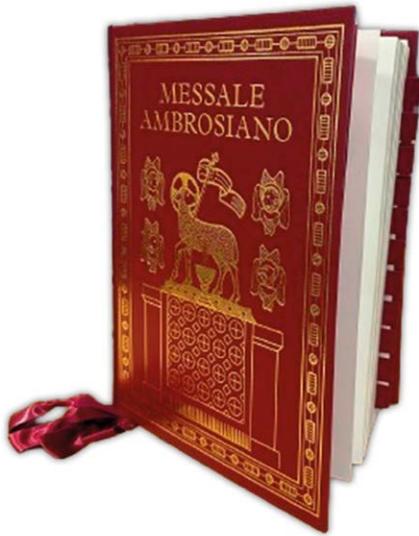
E più avanti scrive ancora: "Perché lo strumento che pubblichiamo serva allo scopo, chiedo a tutti di curare le condizioni delle celebrazioni. La celebrazione è grazia e responsabilità di tutti i fedeli. Pertanto tutti sono chiamati a collaborare perché l'ambiente della celebrazione sia adatto, perché i segni liturgici siano visibili e ap-

prezzabili, il silenzio e il canto, le parole e gli sguardi siano propizi alla preghiera, le parole risuonino con chiarezza e semplicità, tutti possano entrare nella chiesa, tutti possano ascoltare, anche le persone con disabilità. (...) Tutti gli operatori pastorale, i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate, i ministri istituiti, le catechiste e i catechisti, devono offrire il loro contributo per iniziare al linguaggio della liturgia e creare condizioni propizie per i più piccoli, spesso più semplici e incantati di fronte al mistero e spesso troppo distratti da un contesto rumoroso e da distrazioni inopportune. La celebrazione chiede di essere desiderata, preparata, vissuta con intensità, perché porti nei fedeli i frutti che il Signore ha promesso a coloro che dimorano in lui, in particolare la gioia e la grazia di essere un cuore solo e un'anima sola nella comunione dei santi".

**In vigore
nella prima domenica di Avvento,
17 novembre**

Monsignor Magnoli, segretario della Congregazione del Rito ambrosiano, illustra le variazioni (anche nell'apparato iconogra-





fico) del testo.

«In ragione della pubblicazione del nuovo Lezionario ambrosiano, fu rivista la struttura dell'anno liturgico; in particolare (come si ricorderà), con la sostituzione del tempo ordinario con i tempi dopo l'Epifania, dopo Pentecoste e, all'interno di quest'ultimo, quello dal martirio di San Giovanni Battista fino alla terza domenica di ottobre, per arrivare infine, all'Avvento. Tale cambiamento ha chiesto anche un adattamento del Messale. Un secondo elemento resosi necessario era l'aggiornamento del Santorale: infatti, i santi e beati crescono nel numero, come è avvenuto negli ultimi 35 anni». Nelle parole di monsignor Claudio Magnoli, segretario della Congregazione del Rito ambrosiano, queste le ragioni prime e fondamentali che hanno portato a realizzare la seconda edizione del Messale.

Vi sono altre motivazioni?

Un terzo elemento importante è che il Rito della Messa, nella sua struttura quotidiana, già nel 2020 aveva ricevuto un input nuovo per l'edizione del Messale romano. Era quindi necessario che il Messale ambrosiano recepisce meglio ciò che era stato rinnovato. Un caso per tutti, che ha fatto molto discutere, è la variazione della preghiera del Padre Nostro: ma anche, in maniera più consistente e corposa,

l'inserimento della preghiera eucaristica per le Messe per varie necessità che, per la prima volta, entra anche nel Messale ambrosiano, per esempio con la preghiera per la Chiesa dalle Genti.

Qualcosa di più di uno strumento liturgico?

Senza dubbio. Infatti, abbiamo operato un lavoro di paziente e meticolosa rivisitazione dei testi per verificare la loro migliore aderenza al modo di parlare di oggi, riformulando alcune espressioni che sembravano diventate obsolete nel corso degli anni. Abbiamo così "ritoccato" diverse orazioni, prefazi, testi che erano prima in uso. Paradigmatico mi pare il caso del Preconio pasquale: non a caso l'Arcivescovo, nella Proposta, indica la ricchezza dei prefazi come «un'autentica miniera di spiritualità».

Con l'entrata in vigore vi sarà una celebrazione particolare?

Stiamo prevedendo che l'Arcivescovo in Duomo, celebrando con il nuovo Messale, metta in evidenza l'importanza di questo cambiamento per la Diocesi. È probabile che vi sarà una consegna solenne accompagnata anche da un canto particolare o da momenti rituali specifici che stiamo ancora mettendo a punto.

Per l'apparato iconografico vi siete basati su illustrazioni già presenti nella prima edizione o ci sono novità? Si tratta di circa 120 illustrazioni, per la quasi totalità tratte da codici di epoca medievale o tardo medievale tipicamente ambrosiani. Tuttavia, dove è stato necessario, le immagini sono state completate. Per esempio, per quanto riguarda il 16 dicembre, la commemorazione dell'annuncio a San Giuseppe, entrata con il nuovo Lezionario viene recepita dal Messale, si è scelta un'illustrazione nuova, ma sempre sulla falsariga delle immagini precedenti.

Dal sito della diocesi



Il Cantico dei Cantici

Amore umano e divino tra stupore e mistero

Il titolo originale, in ebraico, è un semplice superlativo: significa un canto sublime, bellissimo, il più bello tra tutti i canti dell'Antico Testamento. Un rabbino del secondo secolo disse che «l'universo intero non vale il giorno in cui questo gioiello è stato donato all'umanità». È conosciuto anche come Cantico di Salomone, poiché se ne attribuisce la paternità all'antico re di Israele, vissuto nel X secolo a.C.

Il nome Salomone deriva dal termine ebraico Shalom, che significa pace, usato anche come forma di saluto, *vai in pace! o la pace sia con te!*

Nel significato originario, significava perfezione, armonia, integrità, pienezza di vita, un uomo quindi dalla vita piena. La tradizione ebraica vuole che il cantico sia stato scritto contemporaneamente alla costruzione del Tempio di Gerusalemme.

In realtà, si ritiene sia opera di uno scrittore anonimo del IV secolo a.C., che avrebbe fatto confluire nel testo diversi poemi antecedenti, originari dell'area mesopotamica, con versi sapienziali che, sotto forma di dialogo, trattano il tema dell'amore cercando di avvicinare l'umano al divino. Il suo contenuto è semplice, anche se alcune metafore non fanno più parte del nostro linguaggio. Canta in versi l'amore tra due innamorati. Lo fa con tenerezza, ma anche con un ardore di toni ricco di sfumature sensuali e immagini erotiche. Forse per questo ha fatto fatica ad entrare nella Bibbia e quando vi è entrato si è tentato di farlo uscire. Lutero voleva toglierlo. San Girolamo, Padre della Chiesa, uno dei grandi esegeti del IV secolo, raccomandava che lo leggessero soltanto coloro che avessero più di 60 anni. Dopo il quarto secolo, ci fu la grande gelata del cristianesimo che è durata sino agli anni 40 del secolo scorso, un lungo periodo in cui la dottrina cristiana nutrive



Marc Chagall, *Il Cantico dei Cantici*

diffidenza nel confronto della sessualità, una sorta di paura verso il piacere fisico, considerato ostacolo a una buona vita cristiana. Il vero problema del Cantico è quello della sua interpretazione: si tratta di un poema sacro o di un poema profano? Dev'essere interpretato in senso umano, come un amore puramente naturale, o in senso spirituale, come un amore divino? Perché è entrato nella Bibbia se nel cantico non si parla mai di Dio, se non con un accenno nell'ultimo verso?

Il tema principale del Cantico è l'amore tra l'uomo e la donna, in tutte le sue dimensioni. Quando questo amore è capace di recuperare l'originaria relazione col Creatore, ha una forza superiore a quella della morte e libera l'essere umano dalla sua paura.

Dice il libro della Genesi 1, 27. «Dio li creò, maschio e femmina li creò».

I due giovani amanti ripristinano quindi



la condizione edenica di Adamo ed Eva i quali, prima del peccato originale, vivevano una relazione perfetta tra di loro e con Dio. Nella traduzione italiana della Bibbia interagiscono due personaggi, la sposa e lo sposo. Non ci sono nei testi originali, in greco, in ebraico o in aramaico. Queste figure sono state introdotte dalla Chiesa cattolica per ridurre l'impatto erotico - emotivo e convogliare tutto il racconto nell'alveo di un grande canto nuziale. Lo sposo e la sposa, in realtà, sono soltanto un ragazzo e una ragazza che si amano e che, proprio per la grandezza del loro amore, in alcuni passaggi vengono chiamati il re e la regina. Alcune parti sono attribuite alla sposa o allo sposo. In realtà non sarebbero attribuibili, perché si tratta di un unico canto d'amore che sgorga dal cuore. Il cantico è diviso in tre parti, come fosse una sinfonia in cui ogni parte ha un andamento diverso: la prima parte, che comprende il preludio, il primo e il secondo carne, è dedicata alla scoperta dell'amore, il canto d'amore per eccellenza, il canto del desiderio che esprime la passione umana nella sua pienezza: *Baciami con i baci della tua bocca*. La seconda parte, che va dal terzo al quinto carne, è la più ombrosa, piena di nostalgia. L'amore si fa lamento. I rapporti sono condizionati dalla distanza, dalla separazione. Il desiderio è quello di ritrovare l'amato nel cuore della notte. Il clima è notturno, ci sono elementi di sogno, è una parte che andrebbe letta ascoltando in sottofondo i notturni di Chopin. Chagall, che al Cantico ha dedicato diverse opere, ha ben interpretato questo clima profondamente lirico, onirico. L'ultima parte, dal sesto all'ottavo carne, è quella dell'affermazione dell'amore umano, del trionfo dell'amore pieno di vita, sensuale.

*Io sono per il mio diletto
e verso di me è la sua passione d'amore.
Vieni mio diletto, pernotta nei miei seni.*

Io, dice la giovane, mi offro, sono tutta per il mio amato e tutta la sua passione

si rivolge su di me, perché io lo desidero. Io, donna, voglio che sia così. È una scelta della donna, è una scelta libera.

Nei secoli, sono state molteplici le interpretazioni del testo, sia da parte della dottrina ebraica che di quella cristiana, a riprova della grande considerazione che il Cantico ha sempre avuto nelle due religioni. Tra le interpretazioni allegoriche più diffuse, quella dell'amore del Creatore per il popolo d'Israele, gli Ebrei, mentre per i cristiani la più nota è quella dell'amore tra Cristo e la sua sposa, che è la Chiesa.

Nel dodicesimo secolo, Ruperto di Deutz, abate benedettino, identificò la sposa del Cantico con Maria. Molti versi del cantico si ritrovano nei Vesperi dedicati alla Vergine da Claudio Monteverdi. Il culto della Madonna, introdotto verso il 1100, ha rappresentato per tutte le donne qualcosa di straordinario, la prima vera conquista sul piano identitario. La trasformazione che il culto ha provocato è stata spettacolare e ha fatto diventare le donne meravigliose agli occhi di tutti.

Tutto ciò non vieta di ammettere che il Cantico abbia un fondamento umano e che ciò che si riferisce all'amore rimandi alle cose più alte che ci siano nel mondo. Il teologo Bonhoeffer spiegò che la paura dell'amore umano è insensata, perché «il canto dell'amore terreno è la migliore interpretazione cristologica». «Dove c'è il canto dell'amore di Dio - scriveva - lì può dispiegarsi il canto dell'amore umano nel suo massimo vigore e nella più ampia libertà. Caldo, ardente, sensuale, come quello del Cantico».

*Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio,
insaziabile come morte è l'amore,
insaziato è il mio amore per te.*

È la parola finale del cantico, la parola che risponde alla grande domanda che si sono poste le letterature del mondo. Esiste qualcosa che vince la morte? Il Cantico risponde positivamente: l'amore può vincere la morte, è in grado di duellare con lei. L'amore va oltre.

Franco Rizzi



Il mese dei morti. E dei santi.

Novembre

*Gemmea l'aria, il sole così chiaro
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...*

*Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.*

*Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini ed orti,
di foglie un cader fragile. È l'estate
fredda, dei morti.*

da Myricae, G. Pascoli

L'aria di novembre è tersa, luminosa: sembra primavera. Ma le piante sono stecchite, gli uccelli sono volati via, la terra è arida. Nel silenzio, un sussurro di foglie morte portate dal vento...

Nessuno meglio di Pascoli ha descritto il sentimento che ci afferra in giornate di novembre come queste. Sì, l'incipit si spegne nella sconsolata conclusione dell'*estate fredda dei morti*. Ma la luminosità del primo verso si cristallizza nel cuore, non si disperde nel vento. Permane trasformata nel sussurro dei morti, con i quali continuiamo a conversare.

Nella vita di Pascoli c'è un evento fondamentale, l'assassinio del padre, quando lui ha solo 12 anni, seguito a distanza di un anno dalla morte della madre. Il poeta nei suoi versi, in particolare nella raccolta "Canti di Castelvecchio", ritorna soprattutto alla figura della madre – *il dolce viso di mia madre in pianto della Cavallina storna*, affranta ma non rassegnata davanti alla sventura. Con lei il poeta non smette mai di dialogare: morta, è viva nella sua vita di tutti i giorni. E la incontra in chiesa, o nella casa, nel giardino o lungo la strada del cimitero: *È ora figlio ora*



*ch'io vada. / Son stata con te lunghe ore.
/ Tra questi bussi è la mia strada; la tua
tra quelle acacie in fiore. ("Commiato")*.
La madre è morta, ma la sua voce non si è spenta, anche se è solo un bisbiglio. La sua voce non è solo ossessione o fantasia, come è stato scritto. È anche memoria di una fede forse smarrita, non perduta. Perché l'uomo non si rassegna alla fine di tutto quando questa riguarda i rapporti con chi si ama. Se passa attraverso la prova degli affetti, la morte non è solo immagine del nulla.

*... "C'è una voce nella mia vita, / che av-
verto nel punto che muore; / voce stanca,
voce smarrita, / col tremito del batticu-*



re / voce d'una accorsa anelante, / che al povero petto s'afferra / per dir tante cose e poi tante, / ma piena ha la bocca di terra: / ma di tante tante parole / non sento che un soffio... Zvani ... Quante volte sei rivenuta / nei cupi abbandoni del cuore... Oh! la terra, com'è cattiva! / Ma voleva dirmi, io capiva: / - No... no... Di' le devozioni! ... Piuttosto di' un requie per noi! Zvani ... (Canti di Castelvechio, La voce)
La figura della madre di Giovannino (Zvani) rivive in quella di una donna avanti negli anni, dolente e pietosa, come dovette essere nell'ultimo suo Commiato dal figlio.

Un altro poeta, Giorgio Caproni, ha fissato nei suoi versi l'esperienza della perdita della madre. Le ha dedicato "l'Ultima preghiera" ("Il seme del piangere"), in cui immagina di inviarle una "canzone": e alla "canzone" fa fretta, perché arrivi in tempo da lei e non se la lasci sfuggire, come forse, in vita, era capitato proprio a suo figlio. La madre, che non c'è più, appare in una trasfigurazione leggera, che la rende viva e presente. Non voce o ombra, ma una giovane donna che va al mercato di buon mattino. Anna Picchi (Annina per il poeta) non com'era al momento della morte, ma come era stata nella sua giovinezza per le vie di Livorno.

Anima mia, fa' in fretta. / Ti presto la bicicletta, / ma corri. ... Arriverai a Livorno, / vedrai, prima di giorno. / Non ci sarà nessuno/ancora, ...e aspetta / la figurina netta, /nel buio, volta al mercato. / Io so che non potrà tardare / oltre quel primo albergiare. / Pedàla, vola. E bada /di non lasciarti sviare /da un'altra, sulla stessa strada. / ... Mia anima, non aspettare, /no, il loro apparire. Faresti così fallire /con dolore il mio piano, /ed io un'altra volta Annina, /di tutte la più mattutina, / vedrei anche a te sfuggita, /ahimè, come già alla vita.

... Porterà uno scialletto / nero, e una gonna verde. / Terrà stretto sul petto / il borsellino, e d'erbe / già sapendo e di

mare / rinfrescato il mattino, /non ti potrai sbagliare / vedendola attraversare. ... accostati a lei soltanto, / anima, quando il mio pianto / sentirai che di piombo / è diventato in fondo al mio cuore lontano. / ... tu mormorale all'orecchio / (più lieve del mio sospiro, / mèssole un braccio in giro alla vita) in un soffio / ciò ch'io e il mio rimorso, / pur parlassimo piano, / non le potremmo mai dire senza vederla arrossire. /Dille chi ti ha mandato: suo figlio, il suo fidanzato. /D'altro non ti richiedo. / Poi va' pure in congedo.

Novembre è il mese dei morti. I poeti ci aiutano a condividere immagini di vita, di dolcezza, forse di speranza, la speranza che si nutre del desiderio di eternità. I loro versi contengono il presagio dell'oltre. Può essere una giornata luminosa di novembre, inaspettata nel mese dei morti; o la voce di una presenza, o la visione concreta di una donna (madre e fidanzata) amata, e per questo invocata come salvatrice.

Quante volte, percorrendo d'autunno la via del cimitero di Carate, in un giorno di sole novembrino, ci sono venuti incontro i tigli, nudi e spettrali, le stecchite piante. Rami neri e ossuti, come candelabri spenti. Cadute le foglie, dispersi i fiori in una danza d'ali, svanito il profumo che a maggio riempiva l'aria di dolcezza suadente. Più nitide e reali le croci di ferro dei caduti in guerra accompagnano il nostro cammino lungo il Viale delle Rimembranze mentre ci avviciniamo alle tombe dei nostri morti.

Sul fondo del Viale, all'ingresso del cimitero, la scritta: RESURRECTURIS" (*a coloro che risorgeranno*). Questa è la nostra fede, nella sua espressione forse più misteriosa e più grande: le persone care che ci hanno preceduto, e che andiamo a trovare al cimitero, vivono con noi nella dimensione dell'eternità.

Luciana Nobili



Con voi, per loro.

Iniziativa Caritas per il tempo di Avvento

È il motto che i Volontari Caritas Carate Albiate hanno scelto per condividere il cammino verso una città dell'incontro e della fratellanza.

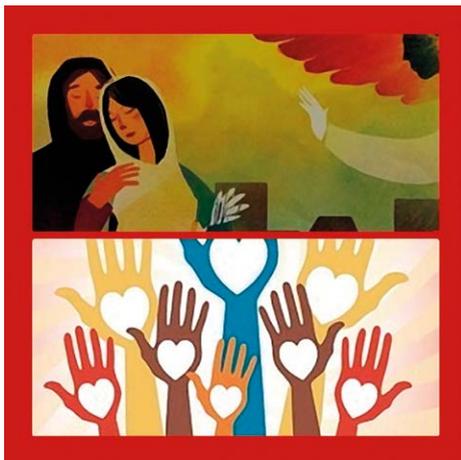
Con voi, perché senza il sostegno da parte dei parrocchiani e concittadini per noi sarebbe impossibile portare avanti iniziative di solidarietà verso coloro che bussano alla porta della Caritas per chiederci aiuto materiale e non.

Per loro è dedicato il nostro tempo di volontariato, cercando di coordinare al meglio le nostre forze e risorse.

Vi invitiamo pertanto a camminare con noi in sette tappe. Vi presenteremo, settimanalmente, sul Foglio della Comunità In Cammino i servizi che offriamo ai bisognosi:

- I tappa** I volontariato
- II tappa** Il Centro di Ascolto
- III tappa** Baby Help
Aiuto Alimentare Infanzia
- IV tappa** OratoriAmo
- V tappa** Diamo Lavoro
Fondo Famiglia Lavoro
- VI tappa** Aiuto Alimentare
- VII tappa** Casa Maria Immacolata
Centro ospitalità

In occasione della Giornata diocesana Caritas, il prossimo 10 novembre, verrà distribuito un opuscolo informativo dove vi daremo conto dei passi finora svolti grazie anche alla vostra generosità. Vi invitiamo a leggerlo per comprendere l'ampio raggio dei nostri interventi di solidarietà e confidiamo che vi possa aiutare a rendervi conto di quanto sia necessario per noi poter contare su di voi. È per questo che nel Tempo di Avvento la nostra Comunità Pastorale Spirito Santo ha scelto di continuare a sostenere, come



lo scorso anno, l'iniziativa "Adotta una Famiglia". Troverete a partire da domenica 17 novembre nelle Chiese della nostra Comunità delle buste da portare a casa per raccogliere il frutto delle rinunce nel tempo di Avvento; le buste potranno essere riconsegnate nelle Chiese della nostra Comunità domenica 15 dicembre. L'iniziativa a sostegno di "Adotta una Famiglia" è attiva tutto l'anno.

Aiutateci ad aiutare.



Rispondeva:
«Chi ha due tuniche,
ne dia una a chi
non ne ha;
e chi ha da mangiare,
faccia altrettanto».

Con voi, per loro!

I volontari Caritas Carate B.za - Albiate



Caritas
Ambrosiana
Carate B.za - Albiate



Comunità Pastorale "Spirito Santo" Carate B.za e Albiate

Cammino di Avvento "Adotta una Famiglia"

Nelle settimane di Avvento, ispirati dall'amore di Gesù, teniamo viva l'attenzione verso i tanti ambiti in cui è impegnata la nostra Comunità Pastorale "Spirito Santo" che vuole essere accanto a chi soffre con una

solidarietà concreta, aperta e generosa.

Solo così potremo costruire, tutti insieme,
una città dell'incontro e della fratellanza.

Per il Cammino di Avvento l'impegno scelto dalla nostra Comunità è sostenere economicamente le attività del Centro di Ascolto Caritas che ogni giorno opera a favore dei nostri fratelli in difficoltà. I servizi offerti e coordinati dal Centro di Ascolto Caritas sono molteplici e coprono tante situazioni di bisogno, materiale e non. Eccoli:

**DIAMO LAVORO, BABY HELP, ORATORIAMO,
AIUTO ALIMENTARE, AIUTO ALIMENTARE INFANZIA,
CASA MARIA IMMACOLATA, PROGETTO EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'.**

A partire da domenica 17 novembre

nelle Chiese della nostra Comunità troverete le buste "Adotta una Famiglia" da portare a casa per raccogliere il frutto delle rinunce nel tempo di Avvento; le buste potranno essere riconsegnate nelle Chiese della nostra Comunità **domenica 15 dicembre**.

L'iniziativa a sostegno di "Adotta una Famiglia" è attiva tutto l'anno.

*Aiutateci ad aiutare.
Con voi, per loro!*

I volontari Caritas Carate B.za - Albiate



Il Centro di Ascolto Caritas è in via A. Manzoni 12 - Carate B.za

Contatto telefonico: 0362.900164 (Segreteria Casa Parrocchiale) - Mail: centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it

Per informazioni sull'iniziativa "Adotta una Famiglia": www.comunitaspiritosanto.it/sito/adotta-una-famiglia



Per Suor Chiara Perego e le sue consorelle

Dopo la mostra "Nel dono la bellezza"

Ritorna, quasi piccola tradizione, una bella possibilità di aiuto e vicinanza alle suore missionarie di S. Carlo. Già il mese di ottobre ha visto una bella mostra, allestita in Villa Cusani, di dipinti vari che hanno riscosso grande apprezzamento.

Ora un altro gesto: in quel di Seregno una mostra di oggetti per continuare il nostro sostegno alle suore, le sentiamo vicine, ci aiutano offrendoci sempre una testimonianza viva della loro scelta di vita: vivere offrendo tutte se stesse a Cristo. Tra queste missionarie anche la nostra Chiara Perego che ci regala questo scritto da cui emerge, attraverso il racconto di piccoli e grandi momenti vissuti con le sue consorelle, ciò che le è più caro e che la rende lieta e serena nelle sue giornate.

Cari amici,

in quest'inizio di settembre, dopo un'estate piena e ricca d'incontri che si è conclusa con il Meeting di Rimini, io, suor Rachele, e le novizie della nostra comunità abbiamo intrapreso la via Lauretana, un pellegrinaggio che da Assisi ci porta alla Santa Casa di Loreto. È bello che le novizie ricomincino l'anno in Casa di formazione compiendo questo gesto.

Andiamo a -dare la nostra vita e la nostra vocazione alla Madonna, nel luogo in cui lei ha detto sì alla sua.

In questi anni, in ogni tappa del pellegrinaggio, abbiamo conosciuto persone che, in modi diversi, ci aiutano e partecipano con noi. Così, in una sosta incontriamo il signor Fausto, che ci prepara un tavolo nel suo giardino e ci regala delle scorze di limone candite che ha preparato per noi con sua moglie; in una pausa pranzo ritroviamo don Benedict, che dice la messa apposta per noi, ci fa compagnia a pranzo e poi ci dà addirittura un piccolo passag-



gio in macchina per raggiungere l'attacco della tappa del pomeriggio; a Tolentino ci accolgono i frati agostiniani che ogni anno ci spiegano la storia di san Nicola da Tolentino, ci mostrano la bellissima basilica e le reliquie e ci ospitano nel loro giardino per il pranzo; in una tappa ci assistono i nostri amici di Ancona, in un'altra gli amici di Macerata... È un susseguirsi di volti, di aiuti, è la Chiesa che accompagna e sostiene noi pellegrine lungo il cammino della vita.

Dopo l'estate e dopo una settimana di pulizie a fondo della nostra casa, siamo pronte ad accogliere una convivenza di nove ragazze universitarie che, guidate da suor Jennifer e da suor Alina, vivono con noi momenti di preghiera, lavoro manuale, pranzi, cene, serate e affrontano il tema dell'amore vero e del martirio seguendo la storia di Franz e Franziska Jägerstätter. E soprattutto partecipano con noi alla festa di san Carlo, il 14 settembre, insieme a moltissimi altri giovani da Roma e da tutta Italia. Le Missionarie di san Carlo festeggiano insieme la ricorrenza del riconoscimento da parte della Chiesa.

Sostieni anche tu questa nostra vita:

Da Via Aurelia antica ai confini del mondo!

Suor Chiara e le missionarie di via Aurelia Antica

PER CONTATTARCI

06.98188773

iniziative@missionariesancarlo.org

PER SOSTENERCI

IBAN IT33V0623003224000015198677
Crédit Agricole

Causale Amici di Via Aurelia Antica

DONAZIONI ONLINE

www.missionariesancarlo.org



Concerto d'Organo "Sinfonia organistica per l'Avvento"

del Maestro Davide Paleari

SABATO 23 NOVEMBRE 2024 – ore 21
Chiesa prepositurale di Carate Brianza

A un anno dal concerto di inaugurazione in seguito al restauro dell'organo Carrera (1856) della prepositurale verrà presentato dal Maestro Davide Paleari il concerto "Sinfonia organistica per l'Avvento".

Nei secoli passati molti compositori di musica organistica, più o meno noti, hanno lasciato una immensa eredità di opere destinate al servizio liturgico oppure all'evento concertistico. Il programma di questa serata intende presentare brani organistici che abbiano la possibilità di ricollegarsi, in base al loro stile e al loro carattere, ad alcuni passi biblici caratteristici del tempo d'Avvento. Un cammino musicale e al tempo stesso liturgico dove l'ascoltatore può lasciarsi guidare sia dal senso musicale sia dalla Parola.

Saranno eseguiti brani di:

Niccolò Moretti 1763-1821

John Bennett 1753-1784

Johann Sebastian Bach 1685-1750

Pierbattista Farinelli da Falconara 1844-1915

Johann Carl Rellstab 1759-1813

Carlo Bodro 1840-1900

Georg Friedrich Händel 1685-1759

Pietro Morandi 1745-1815



Davide Paleari ha studiato pianoforte presso l'Istituto Musicale «G. Puccini» di Gallarate, successivamente ha intrapreso gli studi di organo presso il Civico Liceo Musicale «G.F. Malipiero» di Varese nella classe del M° Emanuele Vianelli.

Nel 2011 si è diplomato brillantemente in Organo e composizione organistica presso il Conservatorio «G. Verdi» di Como e nel 2014 ha conseguito il «Master of Arts HES-SO en Interprétation musicale avec orientation en Concert» presso la Haute École de Musique di Ginevra, nella classe del M° Alessio Corti.

Accanto all'attività solistica svolge attività musicale come accompagnatore di strumentisti e di formazioni vocali.

Organista presso la Basilica di S. Vittore di Varese e presso la Parrocchia di S. Antonio da Padova alla Brunella di Varese, dirige la «Schola cantorum» della Parrocchia di S. Alessandro in Albizzate e il Coro dell'Ordine degli Avvocati di Varese "Le Giuste Note".

Dal 2014 è docente di Organo e Improvvisazione organistica e di Lettura della musica presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano.

Attualmente ricopre la carica di Presidente dell'Associazione Organistica Varesina.





Padre Gian Maria Corbetta

Mungbere, 12/10/24

Carissimi amici del Decanato, avrei voluto mandarvi delle foto con la cappella finita per ringraziarvi dell'aiuto che avete dato a noi e ai cristiani della piccola comunità che si riunisce accanto al loro catechista ogni domenica per celebrare il giorno del Signore e tre volte alla settimana per la catechesi in preparazione ai Sacramenti. La foto ha già più di un mese e i lavori, nonostante le difficoltà per reperire il materiale, sono avanzati.

La parte muraria è finita e abbiamo messo una prima mano di pittura preparata localmente con del caolino mescolato alla colla da falegname. Pavimento e presbiterio sono finiti, le porte fissate.

Inutile dire che si sta già utilizzando la cappella per le celebrazioni e la catechesi e anche per i bambini delle prime due classi elementari che avrebbero troppe difficoltà a percorrere i cinque chilometri che li separano dalla scuola più vicina.

Cercheremo di preparare presto i banchi perchè con il pavimento in cemento non

si possono più utilizzare i mezzi abituali: dei rami a y fissati nel terreno con sopra dei bambù per sedersi.

Nel consiglio di cappella stanno riflettendo sul santo a cui dedicare la cappella, ma ancora non siamo arrivati ad una decisione definitiva che si prende per decisione unanime. Qui la maggioranza non ha tutti i diritti e il tempo meno ancora. Ho proposto loro il Beato Giuseppe Ambrosoli, ma non ho insistito.

Tutta la comunità si è mobilitata, ma occorre rispettarne le scadenze. Accanto al lavoro per la cappella ci sono i campi che hanno i loro tempi e le loro esigenze, le stagioni e i loro ritmi, gli eventi lieti e tristi che impongono all'intera comunità la sospensione delle attività per un momento di pausa e di solidarietà.

Il lavoro prosegue e vi prometto un rapporto più completo nel giro di qualche mese quando, spero, i lavori saranno completati e potremo celebrare con gioia la benedizione della cappella.

Grazie di cuore

Padre Gian Maria





Padre Beniamino Gusmeroli

Queste sono le foto della Scuola Materna della Missione. Ci sono 240 bambini piccoli. Siamo nel quartiere chiamato "Bimbo" alla periferia di Bangui.

Per l'anno prossimo dovremo realizzare altre otto nuove aule. Grazie e un saluto a tutti.

Padre Beniamino





A chi dà, sarà dato

Generosità e gratitudine

ilVolto

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte

Varie

Raccolta Straordinaria mese di ottobre € 2.880, NN per la parrocchia € 100, NN per la parrocchia € 150 Per la parrocchia Teatro "Ieri mi sposo" € 2.535, dalla Visita agli ammalati € 1.165

per i Funerali In totale € 1.560

per i Battesimi In totale € 635

per "Adotta una famiglia" Buste varie € 455

per S. Vincenzo

Dal pranzo di condivisione € 1.200, Per le esequie di una persona bisognosa € 50, NN € 50, NN € 100, buoni per la "spesa sospesa" € 40

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte

Varie

Raccolta straordinaria Buste Parrocchia € 645, dalle visite agli ammalati € 40, Anniversari € 50

per i Battesimi In totale € 270

per i Matrimoni In totale € 200

per i Funerali In totale € 300

per "Adotta una famiglia" Buste varie € 580

"Il Volto"
è stato redatto grazie
al contributo di

 **BCC CARATE BRIANZA**
GRUPPO BCC ICCREA



RITORNATI AL PADRE

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

150	Molteni Maria	di anni 95
151	Gentile Giuseppa	di anni 82
152	Riva Massimiliano	di anni 68
153	Sommacampagna Mario	di anni 62
154	Colciago Gian Franco	di anni 92
155	Colombo Maria Teresa	di anni 91
156	Dell'Orto Corrado	di anni 62
157	Longoni Luigi	di anni 83
158	Pozzi Mariuccia	di anni 94
159	Viganò Anna	di anni 96
160	Parravicini Giuseppe	di anni 74
161	Sirtori Luigi	di anni 85
162	Parravicini Pino	di anni 91
163	Galli Aurelio	di anni 86
164	Trezzi Antonia	di anni 89

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

165	Motta Maria	di anni 93
-----	-------------	------------



RIGENERATI NELLO SPIRITO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

55	Galli D'Elia Miriam
56	Graziadei Cecilia
57	Di Bartolomeo Stefano
58	Peruzzini Beatrice



UNITI IN CRISTO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

23	Scielzo Carlo e Vaghi Elena
----	-----------------------------

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

24	Pereira De Oliveira André e Boscolo Maddalena
25	Marinelli Pietro e Silva Chiara
26	Mori Andrea e Biffi Chiara
27	Maspero Mirko e Tremolada Chiara



GAME SERRAMENTI & SICUREZZA.
Seregno Via A. Stoppani Nr.75
Tel. 0362 1790984
Cell. 339 8343587
GAME.SERRAMENTI@VIRGILIO.IT

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** *Carate Brianza - Via Caprotti*
Telefono 380 69 23 561

AVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - CREDERE - BENESSERE - JESUS

Nuovi orari di apertura Sabato 16.00 - 18.30 • Domenica 8.45 - 11.15 • Lunedì 9.00 - 12.00

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:
librieribuonastampa@comunitaspiritosanto.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



CAF ACLI

da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18



**Patronato
Acli**

da lunedì a mercoledì
9 - 12:30
giovedì solo su appuntamento



da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18

Per fissare un appuntamento e per informazioni

0362/805420 oppure **02/25544777**

Sede di CARATE BRIANZA, via Marcora 1



Pensioni



RED-ISEE



Successione



Invalidità



730 - Redditi



Partite IVA



Disoccupazione



IMU/TASI/Affitti



Gestione Colf/Badanti



SI-FRA s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 349 18 40 241

si-frasrl@hotmail.it



il fotografo

Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via Cusani 53 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline-it
www.ilfotografoonline.it

Allianz 



Allianz ULTRA

Salute

Per maggiori informazioni ti aspettiamo in agenzia.

Agenzia Allianz Carate Brianza
Paolo Augusto Vergani

Piazza Cesare Battisti, 2 Carate Brianza
 0362990413  carate2@ageallianz.it



Comunità Pastorale Spirito Santo

il Volto

Abbonamento a "il Volto"

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo per il prossimo 2025

L'abbonamento ai 10 numeri annuale è proposto a tutte le parrocchie che compongono la Comunità Pastorale

Per abbonarsi l'offerta è	Ordinario	€ 20,00
	Sostenitore	€ 25,00
	Benemerito	€ 30,00

L'abbonamento si effettua seguendo queste modalità:

Abbonamento tramite gli incaricati

Il rinnovo si fa attraverso il proprio incaricato della distribuzione

Abbonamento per la prima volta o mediante il ritiro personale presso la Buona Stampa:

rivolgersi a Buona Stampa, in via Caprotti 2
entro il 12 gennaio 2025 negli orari di apertura

Una singola copia si può ritirare presso la Buona Stampa al prezzo di € 2,00

NON si ricevono abbonamenti in Segreteria pastorale

Per informazioni, segnalare disguidi, cambi d'indirizzo rivolgersi a

Buona Stampa in via Caprotti 2

aperta il sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.30

la domenica dalla ore 8.45 alle ore 11.15

lunedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00